

V. SARDOU - G. GIACOSA - L. ILLICA

LIB/PUCCG/11

TOSCA

MUSICA DI

GIACOMO PUCCINI

CONS. G. TARTINI
LIB
PUCCG
0011



EDIZIONE RICORDI
MILANO

(Imprimé en Italie)

TAM 33961

V. SARDOU - L. ILLICA - G. GIACOSA



T O S C A

MELODRAMMA IN TRE ATTI

MUSICA DI
GIACOMO PUCCINI

90 Puccini
26-1-1951
13-2-1954
3-12-1978
20-10-1985
11-12-7-1992
26-4-1998

CONS. G. TARTINI
LIB
PUCCG
0011



TAM 33961

RICORDI & C.
MILANO

NAPOLI — PALERMO LEIPZIG
OC. AN: DES ÉDITIONS RICORDI
G. RICORDI & Co., (LONDON) LTD.
ORK: G. RICORDI & Co., INC.
AIRES: RICORDI AMERICANA S. A.
RICORDI AMERICANA S. A.
Anno MDCCCXCIX

right 1899, by G. Ricordi & Co.)

Proprietà G. RICORDI & C., Editori - Stampatori, Milano

Tutti i diritti sono riservati.

Tous droits d'exécution, de diffusion, de représentation, de reproduction,
de traduction et d'arrangement réservés.

(Copyright 1899, by G. Ricordi & Co.)

103052

PERSONAGGI

FLORIA TOSCA, celebre cantante *Soprano*
MARIO CAVARADOSI, pittore *Tenore*
IL BARONE SCARPIA, Capo della Polizia . . . *Baritono*
CESARE ANGELOTTI *Basso*
IL SAGRESTANO *Baritono*
SPOLETTA, Agente di Polizia *Tenore*
SCIARRONE, Gendarme *Basso*
UN CARCERIERE *Basso*
UN PASTORE *Ragazzo*

UN CARDINALE - IL GIUDICE DEL FISCO
ROBERTI, esecutore di Giustizia - UNO SCRIVANO
UN UFFICIALE - UN SERGENTE.
Soldati, Birri, Dame, Nobili, Borghesi, Popolo, ecc.

Roma : Giugno 1800.

A T T O P R I M O

La Chiesa di Sant'Andrea alla Valle.

A destra, la Cappella Attavanti. A sinistra, un impalcato: su di esso, un gran quadro coperto da tela. Attrezzi vari da pittore. Un paniere.

ANGELOTTI

(Vestito da prigioniero, lacero, sfatto, tremante dalla paura, entra ansante, quasi correndo, dalla porta laterale. Dà una rapida occhiata intorno.)

Ah!... Finalmente!... Nel terror mio stolto
vedea ceffi di birro in ogni volto.

(Torna a guardare attentamente intorno a sè con più calma a riconoscere il luogo. - Dà un sospiro di sollievo vedendo la colonna colla pila dell'acqua santa e la Madonna.)

La pila... la colonna...
« A pie' della Madonna »
mi scrisse mia sorella...

(Vi si avvicina, cerca ai piedi della Madonna e ne ritira, con un soffocato grido di gioia, una chiave.)

Ecco la chiave... ed ecco la Cappella!...

(Addita la Cappella Attavanti; con gran precauzione introduce la chiave nella serratura, apre la cancellata, penetra nella Cappella, rinchiude... e scompare.)

SAGRESTANO

(Entra dal fondo tenendo fra le mani un mazzo di pennelli e parlando ad alta voce come se rivolgesse la parola a qualcuno.)

E frega e lava!... Ogni pennello è sozzo
peggio che il collarin d'uno scagnozzo.
Signor pittore... To'!...

(Guarda verso l'impalcato dove sta il quadro, e vedendolo deserto, esclama sorpreso:)

Nessuno. Avrei giurato
che fosse ritornato
il cavalier Cavaradossi.

(Depone i pennelli, sale sull'impalcato, guarda dentro il paniere, e dice:)

No,
sbaglio. Il paniere è intatto.

(Suona l'Angelus. Il Sagrestano si inginocchia e prega sommessamente.)

CAVARADOSSI — SAGRESTANO

CAVARADOSSI
(dalla porta laterale, vedendo il Sagrestano in ginocchio)
Che fai?

SAGRESTANO
(alzandosi)
Recito l'Angelus.

(Cavaradosi sale sull'impalcato e scopre il quadro. E' una Maria Madalena a grandi occhi azzurri con una gran pioggia di capelli dorati. Il pittore vi sta dinanzi muto attentamente osservando.)
Il Sagrestano, volgendosi verso Cavaradosi per dirigerli la parola vede il quadro scoperto e dà in un grido di meraviglia.)

O sante
ampolle! Il suo ritratto!...

CAVARADOSSI
Di chi?

SAGRESTANO
Di quell'ignota
che i di passati a pregar qui venia
tutta devota — e pia.
(E accenna verso la Madonna dalla quale Angelotti trasse la chiave.)

CAVARADOSSI
(sorridente)
E' vero. E tanto ell'era
infervorata nella sua preghiera
ch'io ne pinsi, non visto, il bel sembiante.

SAGRESTANO
(Fuori, Satana, fuori!)

CAVARADOSSI
Dammi i colori!

(Il Sagrestano eseguisce. Cavaradosi dipinge con rapidità e si sofferma spesso a riguardare: il Sagrestano va e viene, portando una catinella entro la quale continua a lavare i pennelli.)
(A un tratto Cavaradosi si rista di dipingere; leva di tasca un medaglione contenente una miniatura e gli occhi suoi vanno dal medaglione al quadro.)

Recondita armonia
di bellezze diverse!... E' bruna Floria,
l'ardente amante mia,
e te, nobile fior, cinge la gloria
dell'ampie chiome bionde!
Tu azzurro hai l'occhio e Tosca ha l'occhio nero!
L'arte nel suo mistero
le diverse bellezze insieme confonde:
ma nel ritrar costei
il mio solo pensier, Tosca, tu sei!

SAGRESTANO
fra sè, brontolando)

(Scherza coi fanti e lascia stare i santi.
Queste diverse gonne
che fanno concorrenza alle Madonne
mandan tanfo d'inferno.
Ma con quei cani — di volterriani
nemici del santissimo governo
non c'è da metter voce!...
Facciam pinttosto il segno della croce.)

(a Cavaradosi)
Vado, Eccellenza?

CAVARADOSSI
Fa il tuo piacere! (Ritorna a dipingere.)

SAGRESTANO
(indicando il cesto)
Pieno è il paniere...
Fa penitenza?

CAVARADOSSI
Fame non ho.

SAGRESTANO
(con ironia, stropicciandosi le mani)
Oh!... mi rincresce!

(Non può trattenere un gesto di gioia e uno sguardo di avidità verso il cesto che prende ponendolo un po' in disparte.)

Badi, quand'esce
chiuda.

CAVARADOSSI
Va!

SAGRESTANO
Vo.

(S'allontana per il fondo.)
(Cavaradosi, volgendo le spalle alla Cappella, lavora. Angelotti, credendo deserta la chiesa, appare dietro la cancellata e introduce la chiave per aprire.)

CAVARADOSSI — ANGELOTTI.

CAVARADOSSI
(Al ciglio della serratura si volta.)
Gente là dentro!

(Al movimento fatto da Cavaradosi, Angelotti, atterrito, si arresta come per rifugiarsi ancora nella Cappella, ma, alzati gli occhi, un grido di gioia, che egli soffoca tosto timoroso, erompe dal suo petto. Egli ha riconosciuto il pittore e gli stende le braccia come ad un aiuto insperato.)

ANGELOTTI
Voi! Cavaradosi!

Vi manda Iddio!
CAVARADOSSI
Ma...

VOCI CONFUSE

Scarpia?...

LA VOCE DI SCIARRONE

Scarpia.

LA VOCE DI SPOLETTA

La donna è Tosca!

VARIE VOCI PIU' VICINE

Che non sfugga!

LA VOCE DI SPOLETTA

(più vicina)

Attenti

là, allo sbocco delle scale...

(Spoletta apparisce dalla scala, mentre Sciarrone dietro a lui gli grida additando Tosca:)

È lei!

SPOLETTA

(gettandosi su Tosca)

Ah! Tosca, pagherai
ben cara la sua vita...

(Tosca balza in piedi e invece di sfuggire Spoletta, lo respinge violentemente, rispondendogli:)

TOSCA

Colla mia!

(All'urto inaspettato. Spoletta dà addietro e Tosca rapida gli sfugge, passa avanti a Sciarrone ancora sulla scala e correndo al parapetto si getta nel vuoto gridando:)

O Scarpia, avanti a Dio!... Avanti a Dio!

(Sciarrone ed alcuni soldati, saliti confusamente, corrono al parapetto e guardano giù. Spoletta rimane esterrefatto, allibito.)

FINE.

